

Minori lasciati in balia di Internet

SOLI NELLA RETE. L'indagine condotta dall'associazione Mec rivela un quadro preoccupante: accesso al mondo digitale troppo presto e senza i dovuti controlli. E con gli smartphone va anche peggio

Alessandro Di Giusto
Troppo connessi, troppo giovani per connettersi, spesso senza i necessari controlli. Può essere riassunto così il risultato dell'indagine "La sfida del digitale in famiglia" effettuata dall'associazione Mec (Media, educazione, comunità) di Udine su un campione di quasi tremila famiglie della nostra regione per comprendere quali siano le dimensioni di un fenomeno capace di togliere il sonno a parecchi genitori. Lo studio condotto dall'associazione rientra nel progetto "Cittadinanza digitale a Scuola", curato dalla stessa Mec con il supporto della Regione, della Fondazione Friuli ed è stato realizzato in sinergia con il progetto regionale "Prodigi" sulle comunità educanti, finanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, in collaborazione con il Tavolo per il cyberbullismo e il benessere digitale di Udine

e con il progetto Prodigi del Movi Fvg. Dall'indagine emerge un quadro piuttosto complicato, a causa di vari fattori, fra i quali l'accesso eccessivamente precoce agli strumenti digitali e, in molti casi in autonomia da parte dei minori.

Sebbene siano noti i rischi di una connessione troppo precoce a Internet e ai social, emerge chiaramente che mol-

te famiglie non conoscono neppure quali siano i limiti di età previsti per l'iscrizione a piattaforme di messaggistica on line quali Whatsapp ed anzi che parecchi genitori abbiamo difficoltà nel gestire i propri figli alle prese con le nuove tecnologie in quanto non aggiornati e poco consapevoli dei rischi che si corrono, anche dal punto di vista della responsabilità personale per l'uso scorretto del cellulare.

In base ai dati raccolti, l'85% dei minori entra in possesso di uno smartphone entro la terza media, ma la maggior parte degli studenti fin dal primo anno dopo le elementari ha già un telefono, il 54% a livello regionale, ma a Udine città si raggiunge il 68%. Nel passaggio alla seconda media c'è un netto balzo: ben il 73% degli studenti ha uno smartphone che diventa il 76% a Udine mentre

Se parliamo invece di quattordicenni (terza media) la percentuale di ragazzi che possiedono in regione uno smartphone balza all'85%, ma nel capoluogo friulano si tocca il 94%. Decisamen-

te preoccupante il dato per quanto concerne le piattaforme di messaggistica e i social, perché i limiti di età fissati per il loro utilizzo sembrano essere totalmente ignorati dalle famiglie. Solo così si spiega il fatto che ben il 63% degli studenti di prima media utilizza normalmente Whatsapp per il quale è previsto l'utilizzo autonomo solo dopo i 14 anni. Va un po' meglio se si parla invece se si parla di Tik Tok, frequentato dal 19% dei ragazzi con 11 anni d'età, mentre per Instagram si raggiunge il 9%. Eppure, per queste due piattaforme appena citate, l'età minima richiesta è 14 anni, segno che i ragazzi si collegano senza alcun controllo o, peggio, lo fanno con il tacito assenso dei genitori che però ignorano tale parametro e i rischi correlati. Non si tratta, tuttavia, di un problema legato esclusivamente all'uso dello smartphone perché, come emerge dall'indagine, almeno l'81% dei bimbi che varcano la soglia della prima classe alle medie hanno già a

disposizione dispositivi per collegarsi a Internet, quasi sempre tablet oppure lo smartwatch nel 10% dei casi.

- La maggioranza degli undicenni possiede già dispositivi per connettersi alla rete



Peso: 75%

SENZA CONTROLLO

27%

Percentuale dei ragazzi che usa in autonomia il cellulare dei genitori

63%

Quota di studenti di prima media che utilizza già Whatsapp nonostante l'età minima per farlo in autonomia sia fissata a 14 anni

19%

Gli undicenni che usano già Tik Tok

9%

Under 14 che requeantano abitualmente Instagram

81%

Percentuale di studenti di prima media che ha già a disposizione uno strumento per collegarsi a Internet. La percentuale sale al 94% per gli studenti di terza media

RAGAZZI IPERCONNESSI



I PROBLEMI PIÙ FREQUENTI

La maggioranza degli studenti di prima media possiede già uno smartphone

Connessione ai social avviene ben prima dell'età minima richiesta

Codice europeo PEGI (indica l'età minima per ciascun videogioco) largamento sconosciuto ai genitori (64% dei casi)

Campione di 2.988 famiglie



Peso:75%